

RELAZIONE LA CANZONE UMORISTICA NAPOLETANA

Il Progetto che presentiamo ha come Direttore Artistico il sig. Ferdinando Formisano, ed il coordinamento generale è affidato al giornalista Federico Vacalebre, direttore dei Servizi Culturali de' il MATTINO.

Il Progetto godrà del Patrocinio Morale del MIBAC che è in corso di concessione.

“Canzone umoristica” :

è un genere della “canzone” che si serve dei meccanismi della satira e del doppio senso per giungere ad un effetto comico, se, poi, cerchiamo il significato di “canzone umoristica, napoletana” la cosa si fa allora più “comicamente seria”.

A Napoli, questo genere occupa un posto di rilievo, si mescola al carattere stesso della città, ai “tipi” , ai “modi “ agli atteggiamenti e ad un linguaggio che non prescinde mai dall'anima del popolo.

La canzone umoristica napoletana è Napolocentrica ed in alcuni casi, diventa un corpo unico con il linguaggio teatrale con la messa in scena di un fatto preciso, di una situazione particolare. In questo genere, Napoli detiene un primato specifico:

il brano ‘A RISA di Bernardo Cantalamessa, costituisce la prima edizione fonografica in Italia sia in 78 giri che in generale.

Gli interpreti risultano sempre collegati al mondo della recitazione partendo proprio da Cantalamessa fino a Maldacea , citando i cantanti che si esibivano nei Cafè Chantant e varietà. La satira, lo sberleffo, la caricatura, il “canzonare certi modi” ed una ricercata gestualità nell'esecuzione, fanno della “canzone umoristica napoletana” un genere di primissimo repertorio.

Stella di punta del genere è senza dubbio la “Macchietta” . Nella macchietta il binomio canto-recitazione si accentua e con Nicola Maldacea si sublima partendo dalla vera e propria invenzione di caratteri e modalità di esecuzione, di posture, vocalità e tempo comico .

Nicola Maldacea aveva ricoperto ruoli di attore comico nelle più importanti compagnie dell'epoca, dagli eredi Petito fino a Scarpetta. Ma è nei salotti nobiliari dove sperimenta la “canzone” , la sua canzone. In quei salotti nascono le idee le forme di espressione che caratterizzeranno il manifesto di un intero filone.

Ma a spiegare in maniera precisa la “forma della macchietta” è lo stesso attore:

«Come un disegnatore, mi ripromettevo di dare al pubblico un'impressione immediata schizzando il tipo, segnandolo rapidamente, rendendone i tratti salienti. Da ciò l'origine della parola macchietta, che è propria dell'arte figurativa: schizzo frettoloso, che renda con poche pennellate un luogo o una persona in modo da darne un'impressione efficace con la massima spontaneità caricaturale.» Nicola Maldacea.

La canzone umoristica Napoletana ha come vettore indispensabile la macchietta e da Cantalamessa a Maldacea, passando dal repertorio di canzoni per Sciantose, ha trovato palcoscenico ideale il Varietà. Un legame speciale tra la canzone umoristica e il varietà che collega la performance all'interazione del pubblico, alchimia che in

alcuni casi sublima l'effetto comico, la reazione che diventa matematica se l'esecuzione è di grande livello.

Canzoni da macchietta quali : La cocotte intelligente, O Rusecatore, Ciccio Formaggio ed altre, sono vere e proprie messe in scena, si potrebbe dire "macchie di spaccati di esistenze", frammenti di giornate, piccoli e grandi drammi visti con l'occhio del comico e dipinti con la sagacia della satira di spessore.

Con questo genere si misurano i grandi da Pasquariello a Taranto fino alle contaminazioni di Carosone.

Con Carosone la canzone umoristica si "infetta" di ritmi e suoni, esce dal varietà ed esordisce in nuovi territori, si sdogana dall'essere "genere minore" e diventa tormentone non solo reginale. Per comprendere il peso e la forza della canzone umoristica Napoletana in epoche a noi più vicina, ci basta pensare ai successi di Renato Carosone quali: Carvan Petrol, 'O Sarracino, Giuvanne ca chitarra e tantissimi altri.

Un viaggio, uno spettacolo che omaggia questo genere è una passeggiata in una galleria di personaggi, storie e parentesi di esistenze preziose che non sono ai margini della storia della musica ma si pongono come cardini del grande repertorio del teatro/canzone.

Il progetto si divide in 2 diversi momenti:

Ci sarà un dibattito con esperti giornalisti, operatori, letterati e opinionisti;

La seconda fase è invece caratterizzata da una gran serata con ospiti di rilievo tra cui: massimo Ranieri, Marisa Laurito, Peppe Servillo, Gigio Morra, Mauro Gioia, Lalla Esposito e tanti altri.

Dal dibattito della serata si trarrà un'edizione stampata allegata al giornale "Il Mattino" e, parti dello spettacolo, in particolare le canzoni, saranno inserite **nella storica teca RAI ed al Museo Virtuale Della Canzone Napoletana Del Teatro Trianon Viviani.**

Il Progetto è in corso di preparazione già dal mese di marzo 2023 e sarà rappresentato ad ottobre 2023, anche perché è fondamentale anche il coinvolgimento delle scuole.

Le sedi di svolgimento delle attività culturali e artistiche saranno le zone e le scuole di Scampia e Ponticelli, tra le più disagiate del nostro territorio.

LEGATE RAPPRESENTANTE E DIRETTORE ARTISTICO -

